



Parrocchia qui



Parrocchia N. S. Assunta e N. S. della Neve Ovada

APRILE 2012

perchè tutti possano
conoscere e partecipare

QUELL'ULTIMA SERA

Quell'ultima sera al piano superiore, in una sala preparata con tappeti, davanti a coloro con cui aveva condiviso ormai da tre anni la sua vita, Gesù fa qualcosa che lascia tutti interdetti, allora come oggi. Prende catino e asciugamano e lava i piedi ai discepoli. Qualcuno non vorrebbe, ma lui va avanti.

Ogni volta che ascoltiamo il racconto di quel gesto (Gv 13, 1-15) noi ci sentiamo piccoli per due motivi: perché siamo sporchi ed è ben giusto che Gesù ci lavi e perché noi facciamo una enorme fatica a fare a nostra volta quello che ha fatto Gesù.

Si siamo sporchi: abbiamo bisogno che Gesù ci lavi quei piedi che ci conducono lontano da lui, ci portano a tradirlo, quelle labbra dalle quali escono non parole ma spade, quei cuori che tramano e covano odio; tutto in noi deve essere purificato. L'acqua dello Spirito è già scesa su di noi purificatrice nel giorno del Battesimo, ma da allora in poi, come accade ai piedi quando si cammina, troppa polvere la nostra vita ha raccolto. E se di tanto in tanto non ci accostiamo alla fonte del perdono, per lasciarci lavare da Cristo che versando il suo sangue ci ha meritato il perdono, la polvere si incrosta, diventa come una seconda pelle, coriacea e dura, impenetrabile, e danneggia tutto il corpo. In quel lavare i piedi dei discepoli, in quel suo pregare perché anche Pietro, nella sua ritrosia, si lasci lavare, c'è il Cristo nostro contemporaneo che desidera versare su di noi il perdono purificatore e ci prega affinché ci lasciamo lavare, così come Paolo diceva ai cristiani di Corinto: "Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio" (2 Cor 5,20). Troppo facilmente oggi pensiamo di essere puliti, troppe volte guardiamo la polvere degli altri e non notiamo la nostra, troppo frequentemente pensiamo che non sia necessario lavarci, o che possiamo lavarci con l'acqua dell'auto-assolverci, dimenticando che qualcuno a dato la vita per noi e senza di lui la polvere resta.

Inoltre facciamo fatica anche a fare quel che ha fatto lui: toglierci il vestito bello, prendere un comune asciugamano, chinarci in basso, lavare i piedi: gesti da servo, da schiavo. Eppure ... "vi ho dato l'esempio, perché come ho fatto io facciate anche voi" (Gv 13,15).

Come appare bella la Chiesa quando la si vede chinarsi amorevole e accogliente sul povero, sul malato, sull'anziano, su chi è smarrito.

Come è bella la famiglia quando la schiena di tutti non sta diritta, ma ci si abbassa nel servizio reciproco, quotidiano, che è dono di vero amore, che è segno comprensibile di dedizione, che non conosce la stanchezza, nemmeno il calcolo.

Come è bella la Chiesa quando prende l'asciugamano per tergere le lacrime di chi è nella prova, si inginocchia davanti a chi è piccolo per aiutarlo a crescere, lava i piedi di chi viene da lontano geograficamente e spiritualmente.

Come è bella la famiglia quando, come quella sera Gesù con i discepoli, si ritrova attorno alla tavola e... si racconta, si condivide il cibo, si parla dell'oggi e del domani, si sente la presenza del Signore.

Il dono pasquale della morte e risurrezione di Cristo e il suo gesto di lavare i piedi ai discepoli ci aiuti a purificarci, a costruire e a fare più belle le nostre famiglie e la Chiesa.

Buona Pasqua

Don Giorgio e Don Domenico

INDICE

- Pag. 01** - Quell'ultima sera.....
Pag. 02 - Archivio Parrocchiale. - Notizie dal Consiglio Pastorale Parrocchiale.
Pag. 03 - Relazione della Caritas.
Pag. 04 - La famiglia: il lavoro la festa.
Pag. 05 - La pagina dei bambini.
Pag. 06 - Don Giovanni Valorio: il mistero della Chiesa. - Chiara Badano: segui Dio.
Pag. 07 - La sezione AVULSS in città. - Edicola Mariana.
Pag. 08 - Adozioni a distanza.
Pag. 09 - Ricordare e conservare. - Suore Ospedaliere della Misericordia.
Pag. 10 - La nostra Africa. - Un ricordo di Padre Gian Carlo Barboro.
Pag. 11 - La Pasqua Cristiana. - Tradizioni.
Pag. 12 - Gite e pellegrinaggi per il 2012.

ARCHIVIO PARROCCHIALE

| MATRIMONI | BATTESIMI | FUNERALI COSTA |
|---|--|--|
| Marenco Luca Scuderi Elena | Merlo Alida Di Giglio Anna Myftari Kiara Myftari Daniel | Giacchero Angelo Pastorino Mario |
| FUNERALI | | |
| Rinaldi Fernanda Dogliero Fiorenzo Zurri Lorenzo Pizzorni Alberto Malaspina Teresa Duglio Vittorio Ravera Caterina Rita Padre Gian Carlo da Ovada (al secolo Barboro Elio) Massucco Stefano Giuseppe Gaggero Giuseppina Pesce Francesca Ferrari Giacomo Francesco Demicheli Albina Gastaldo Antonia Maria Niari Fiorinda Bocchi Giacinto Bonaria Adele | Barisione Alba Genesini Ernestina Repetto Giacomo Bolfi Angelo Parodi Giuseppina Murgia Pietro Ravera Francesco Olivieri Giuseppe Pacchioni Rosanna Prato Leopoldo Marchelli Claudio Secondino Annunciata Canepa Maria Santamaria Angela Tofani Reno Olivieri Margherita Robbiano Lorenzo Giovanni Rossella Maria Iolanda | Parentini Elvezia Parodi Stefano Barigione Teresina Bobbio Giuseppe Sobrero Desolina Gastaldo Anita Ghio Mario Iuliano Raffaele Alloisio Cesare Belloni Stefania Pastorino Angelo Giacomo Romoli Raffaello Peruzzo Giacinto Elio Mandelli Vincenzo Giuseppe Benso Francesca Ferrando Rosa |

NOTIZIE DAL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Dall'ultimo numero di "Qui Parrocchia" il consiglio si è riunito due volte.

Nel primo incontro, a febbraio, a causa delle condizioni meteorologiche particolarmente avverse il consiglio era particolarmente ridotto. Questo non ha impedito di analizzare i dati anagrafici parrocchiali e civili dai quali risulta che la popolazione ovadese nel 2011 è rimasta numericamente quella dell'anno precedente ma che ogni anno che passa diventa sempre più anziana, sono infatti ben il 20% della popolazione le persone ultra-settantenni residenti.

Vengono poi evidenziati dai presenti i dati relativi ai matrimoni, drasticamente diminuiti a 7 celebrazioni religiose rispetto ai 13 con rito civile: quello dei battesimi, solo 47, che rappresentano poco più della metà dei nati in città. Ciò ci deve far riflettere sul fatto che, nell'attuale società ovadese, sempre più famiglie di fronte alla celebrazione dei sacramenti, restano indifferenti.

Il consiglio analizza poi la situazione relativa agli stranieri presenti, ed evidenzia come occorra diffondere sempre più il rispetto tra le varie religioni, cercando di trovare punti di contatto e di dialogo per migliorare la reciproca convivenza.

Nello stesso incontro prosegue la relazione sulla seconda parte del testo del documento dei Vescovi, in cui emerge come il compito educativo debba generare persone mature attraverso un percorso centrato sui formatori e la relazione educativa. La comunità deve sentirsi coinvolta nell'opera educatrice del Padre e stabilire come punto di partenza e cuore di ogni azione educativa la capacità di stabilire relazioni vere con ogni persona con cui si condivide la quotidianità.

L'analisi del relatore fa cogliere inoltre, altre ed importanti indicazioni pastorali che sottolineano il ruolo educante della famiglia, della parrocchia, della scuola, delle aggregazioni

ecclesiali senza dimenticare l'influsso educativo dell'ambiente sociale ed, in particolare, della comunicazione nella cultura digitale, ambito privilegiato per la missione della Chiesa nei prossimi decenni.

Infine, in vista della prossima Quaresima, i membri del Consiglio Pastorale approvano unanimi la proposta della segreteria di improntare l'attività dei venerdì Quaresimali sulle esperienze missionarie, raggruppando sotto il titolo guida "Missione e missioni", le testimonianze e le esperienze non solo di persone di valenza teologica, ma anche di qualche rappresentante di comunità, di religiose e di figure laiche missionarie.

Nell'incontro di marzo, il relatore ha concluso l'analisi del documento dei Vescovi sull'educazione, trattando la parte in cui vengono evidenziati gli obiettivi e le scelte prioritarie.

In particolare nella relazione è stato sottolineata la necessità di collaborazione fra le varie "agenzie educative" la intenzionalità educativa che deve animare le azioni dei cristiani.

Ambito privilegiato di intervento è la famiglia, fulcro dell'educazione e punto debole in questi difficili tempi. Il sostegno alla famiglia tramite la collaborazione, l'informazione, la formazione deve essere il perno degli interventi comunitari. Il coordinamento fra movimenti, associazioni, comunità, il

mutuo sostegno e la collaborazione debbono essere punto di arrivo e di ripartenza per una educazione a tutto campo.

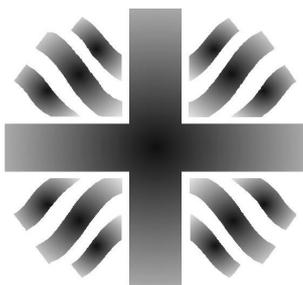
Il consiglio ha poi verificato l'andamento delle iniziative quaresimali, trovandole particolarmente interessanti e coinvolgenti.

Rimaneva da analizzare il bilancio 2011 delle chiese ovadesi, che è stato relazionato da don Giorgio. Si è evidenziato come la crisi economica sia evidente anche attraverso la diminuzione delle offerte dei fedeli. Nonostante questo la navicella galleggia ancora, grazie alla provvidenza e riesce a fornire servizi ai bisognosi, ma occorre chiedersi come si potrebbero coprire spese straordinarie impreviste. Alcune uscite di bilancio vengono tuttora coperte da fondi accantonati in previsione di eventi straordinari, e tali fondi dovranno essere ricostituiti.

Il parroco ha infine chiuso la riunione relazionando sulla situazione relativa al convento dei Cappuccini. Esso è di proprietà della Provincia Ligure dei Padri Cappuccini, ed il nuovo provinciale sembra intenzionato a trovare un accordo per il suo utilizzo da parte delle Suore Ospedaliere della Misericordia. La situazione è in divenire e si attendono nuovi sviluppi.

Federico B.

ATTIVITA' DELLA CARITAS NELL'ANNO 2011



Nel 2011 lo Sportello Caritas è stato aperto 100 volte nei giorni di mercoledì e sabato dalle ore 9,30 alle ore 11,30. Il servizio di 23 volontari impegnati a rotazione, ha permesso di mantenere attivi i seguenti settori: il Centro di ascolto e distribuzione viveri, lo Sportello lavoro, il Guardaroba, il trasporto, l'approvvigionamento e

la registrazione delle derrate alimentari.

Durante l'anno, nella sua sede di via Santa Teresa, si sono rivolti allo Sportello in modo continuativo 265 capi famiglia residenti in Ovada, in rappresentanza di 670 familiari; la maggior parte di essi è venuta una sola volta alla settimana, altri tutte e due le volte alla settimana e circa 60 persone, senza fissa dimora, sono venute saltuariamente. La frequenza media giornaliera degli assistiti è stata di 36 capifamiglia in rappresentanza di 110 familiari.

La provenienza delle persone assistite è la seguente: 165 dall'Ecuador, 134 dalla Romania, 101 dall'Italia, 78 dal Marocco, 73 dal Perù, 31 dall'Albania e in numero minore da altri paesi dell'Europa, dell'Africa, dell'Asia e dell'America del Sud.

I generi alimentari distribuiti: pasta, riso, latte, formaggio, burro, biscotti, pelati, legumi donati mensilmente dall'Associazione Banco Alimentare per la provincia di Alessandria con sede in Novi Ligure, dall'AGEA AIUTI CEE tramite la stessa Associazione e dalla Coop.Liguria tramite il suo Supermercato di Ovada sono stati complessivamente quintali 170 di cui 80 di pasta e riso.

Conseguentemente lo Sportello per migliorare e diversificare l'aiuto alimentare agli assistiti, ha ritenuto necessario aumentare di circa 1.000 euro la somma spesa lo scorso anno per acquistare latte, olio, zucchero, tonno, generi molto richiesti dalle persone.

Tale spesa e le altre consistenti uscite relative al pagamento di affitti, spese condominiali, medicinali, bollette di luce e gas e a interventi urgenti sono notevolmente aumentate, tanto che alla fine del primo semestre lo Sportello, non avendo più

fondi per contribuire a sostenere le famiglie nel pagamento di servizi fondamentali per una vita dignitosa, ha deciso di comunicare le sue difficoltà direttamente alla cittadinanza, lanciando un S.O.S. in un primo momento durante le funzioni religiose e poi attraverso i giornali locali. La risposta ottenuta è stata consistente e immediata così che, negli ultimi mesi dell'anno, lo Sportello ha avuto nuovamente le risorse necessarie a sostenere le persone bisognose.

Ringraziamo pertanto tutti coloro che ci hanno permesso di non interrompere il nostro aiuto a chi fa fatica e ricordiamo con gratitudine tutte le numerose offerte di cui, per brevità, segnaliamo soltanto le più consistenti pervenute da: Confesercenti, Confraternita dell'Annunziata, ex Alunni della Casa di Carità Arti e Mestieri, SPI C.G.I.L. di Ovada, SOAMS di Costa di Ovada, Centro Amicizia Anziani, Compagnia teatrale "Ragazzi dello Splendor" e l'incasso totale ottenuto dalla cena organizzata in collaborazione con il Circolo "Il Borgo di Ovada" che ha offerto cibo, servizio e locali.

Inoltre è bene ricordare che quest'anno lo Sportello non ha più sostenuto le spese relative al latte e ai pannolini per neonati perché il Centro Aiuto alla Vita, che ha istituito uno Sportello con apertura settimanale, il giovedì, nei locali della Caritas, si è assunto tale onere e, anzi, con una propria offerta, ci ha aiutato a rispondere positivamente, alle richieste pervenuteci dalle famiglie con bambini fino a tre anni.

Maggiore, rispetto agli anni precedenti, è stata la richiesta di indumenti, lenzuola, coperte, scarpe e arredi per la casa; per soddisfarle con equità, i volontari del Guardaroba hanno deciso di consentire l'accesso a questo settore dello Sportello una volta ogni quindici giorni.

Il Centro d'Ascolto è stato molto frequentato da persone bisognose di essere sostenute per risolvere i numerosi problemi con cui si scontrano quotidianamente: una spirale di criticità relativa alla casa, al reddito e ovviamente al lavoro dalla quale è estremamente arduo affrancarsi.

Il disagio abitativo sta notevolmente aumentando e si registrano non solo il frequente aumento di sfratti o le difficoltà a pagare l'alloggio, la rata del mutuo o le utenze, ma anche problemi notevoli a reperire sistemazioni dignitose, accessibili ai modesti mezzi a disposizione delle persone che si ri-

volgono a noi: in città il canone d'affitto è notevolmente alto. Inoltre il ruolo marginale riservato agli immigrati e anche a molti italiani nel sistema produttivo nazionale, la loro netta canalizzazione verso posizioni lavorative di basso profilo, determinano livelli retributivi ridotti, diffusione del lavoro atipico, irregolare o in nero.

Si registrano molti casi di perdita del posto di lavoro anche in settori come l'edilizia, fino a poco tempo fa attivi. La vicenda assume toni duri, ma sopportabili quando la perdita del lavoro incide su una famiglia che ha almeno un'altra fonte di reddito legata al lavoro, ma quando impatta su famiglie monoreddito, diventa devastante.

La situazione di crisi occupazionale, per di più, se riguarda da vicino persone non più giovanissime, non è facilmente risolvibile, perché è difficile riemergere dalla spirale della disoccupazione e ciò rende le persone anche vittime di disagio psicologico conseguente all'inattività.

Anche lo Sportello Lavoro ha registrato quotidianamente i disagi precedentemente esposti. Sono aumentate in modo esponenziale le domande d'impiego, oltre un centinaio, nel settore domestico dove, in passato, molte donne trovavano facilmente occupazione; purtroppo, però, quest'anno soltanto 14 richieste hanno avuto esito positivo, ma spesso per brevi periodi.

La nostra città è ormai satura di persone disponibili a svolgere l'attività di badante o di colf, e le occasioni di lavoro diminuiscono anche a causa dell'impoverimento del nostro paese.

Una risposta, se pur piccola ai problemi connessi alla ricerca di lavoro, si è cercato di darla anche quest'anno finanziando

tre Borse Lavoro con la somma raccolta nei venerdì di quaresima e per la disponibilità di alcune Imprese, nonostante le molteplici difficoltà in cui si dibattono. Ad esse hanno potuto accedere una persona italiana e due straniere per le seguenti tipologie di lavoro: aiutante meccanico e aiuto magazziniere.

Inoltre cinque persone, segnalate dallo Sportello Caritas ai Servizi Sociali e al Centro per l'impiego di Ovada, hanno potuto fruire dei Progetti di reinserimento per soggetti in svantaggio sociale, attivati dalla Provincia di Alessandria, della durata lavorativa di cinque mesi.

Lo Sportello Caritas, per alimentare la sua capacità di ascolto, di osservazione e soprattutto di accompagnamento a fianco di chi fa fatica, in modo che si concretizzino risposte materiali, relazionali e modalità per uscire dalle situazioni di difficoltà, ha continuato anche quest'anno il lavoro in rete con le espressioni caritative della Parrocchia (Centro Aiuto alla vita, Conferenza di S. Vincenzo, Gruppi Missionari, Gruppo per le adozioni a distanza), con gli Enti Pubblici, in particolare il CONSORZIO DEI SERVIZI SOCIALI DELL'OVADESE e l'AZIENDA SANITARIA LOCALE, con professionisti di vari settori e con insegnanti.

Il lavoro in rete ha richiesto, naturalmente, un impegno che è andato ben al di là delle due mattinate di presenza settimanale in sede. I volontari lo hanno affrontato con convinzione e disponibilità consci che il loro servizio debba avere questa dimensione perché la Caritas, dotata di alto capitale di credibilità, possa essere anche in Ovada un segno riconoscibile nel mondo ecclesiale, nella sfera pubblica e presso i non credenti o i credenti di altre religioni.

INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE A MILANO

Dopo il VI Incontro Mondiale delle Famiglie cattoliche, svoltosi a Città del Messico nel gennaio 2009, il VII Incontro col Papa si svolgerà a Milano, dal 30 maggio al 3 giugno 2012, sul tema "La famiglia: il lavoro e la festa".

"Il lavoro e la festa" scrive il Papa nella lettera del 23 agosto 2010, "sono intimamente collegati con la vita delle famiglie: ne condizionano le scelte, influenzano le relazioni tra i coniugi e tra i genitori e i figli, incidono sul rapporto della famiglia con la società e con la Chiesa.

La Sacra Scrittura (cfr Gen 1-2) ci dice che famiglia, lavoro e giorno festivo sono doni e benedizioni di Dio per aiutarci a vivere un'esistenza pienamente umana".

Poiché ai nostri giorni, purtroppo, l'organizzazione del lavoro pensata e attuata in funzione della concorrenza di mercato e del massimo profitto, e la concezione della festa vista solo come occasione di evasione e di consumo, contribuiscono a disgregare la famiglia e la comunità e a diffondere uno stile di vita individualistico, è importante promuovere una riflessione e un impegno rivolti a conciliare le esigenze e i tempi del lavoro con quelli della famiglia e a ricuperare il senso vero della festa, specialmente della domenica.

Continua il Papa: "Per questo il prossimo Incontro Mondiale delle Famiglie costituisce un'occasione privilegiata per ripensare il lavoro e la festa nella prospettiva di una famiglia unita e aperta alla vita, ben inserita nella società e nella Chiesa, attenta alla qualità delle relazioni oltre che all'economia dello stesso nucleo familiare".

Benedetto XVI invita quindi a prepararsi all'incontro con un cammino di riflessione ecclesiale e culturale su questo tema. Nel sito www.family2012.com si possono trovare testi, video, schede e altri aiuti per avvicinarsi a questo evento che culminerà sabato sera 2 giugno con la "Festa delle Testimonianze" e domenica mattina 3 giugno con la Messa solenne.

In questa occasione la pastorale diocesana per la famiglia organizza un pullman per la giornata di sabato 2 giugno aperto alle famiglie di tutta la diocesi. Chi fosse interessato può contattare la parrocchia.

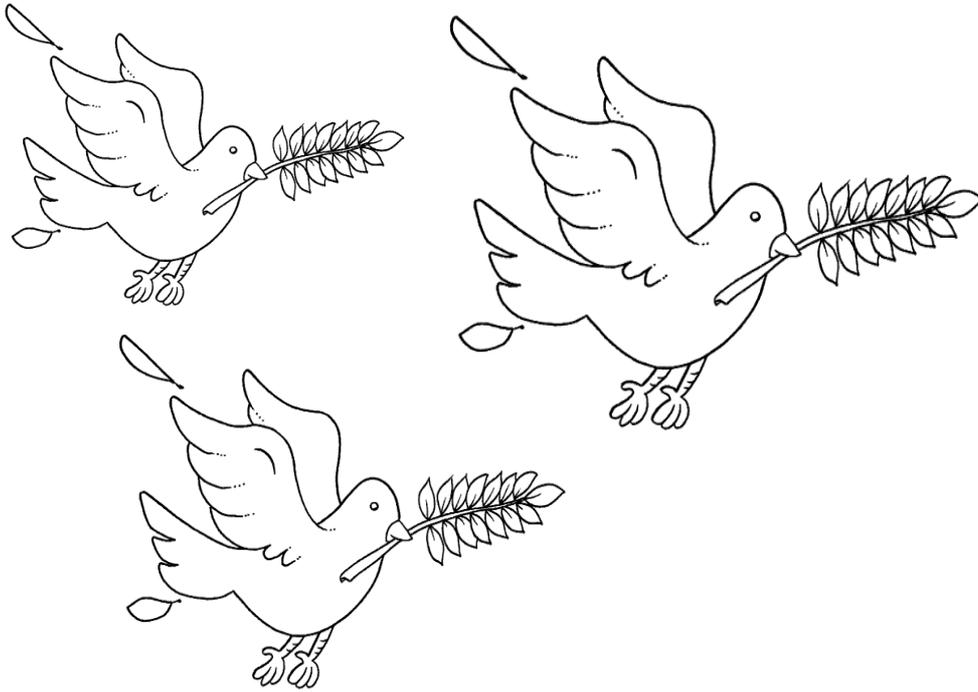
Preghiera per il VII Incontro mondiale delle famiglie composta dal Card Dionigi Tettamanzi

*Padre del Signore Gesù Cristo, e Padre nostro,
noi ti adoriamo, Fonte di ogni comunione;
custodisci le nostre famiglie nella tua benedizione
perché siano luoghi di comunione tra gli sposi
e di vita piena reciprocamente donata
tra genitori e figli.*

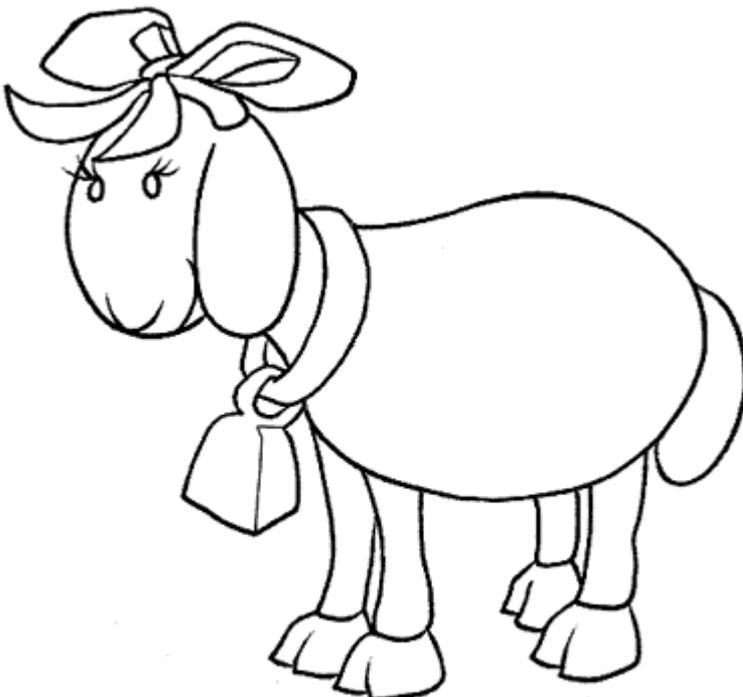
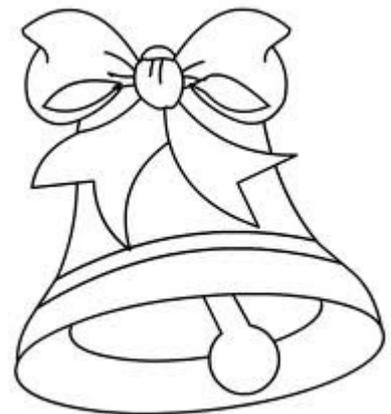
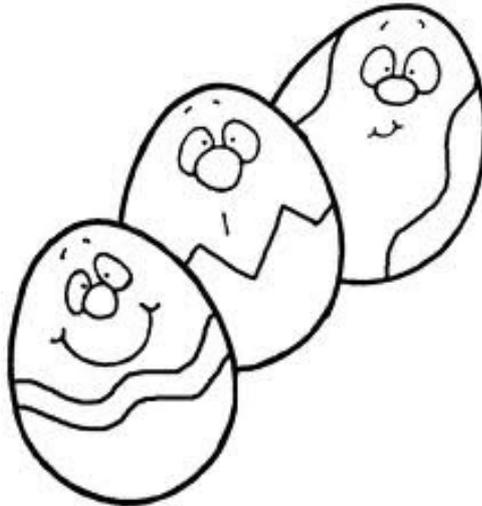
*Noi ti contempliamo
Artefice di ogni perfezione e di ogni bellezza;
concedi ad ogni famiglia un lavoro giusto e dignitoso,
perché possiamo avere il necessario nutrimento
e gustare il privilegio di essere tuoi collaboratori
nell'edificare il mondo.*

*Noi ti glorifichiamo,
Motivo della gioia e della festa;
apri anche alle nostre famiglie
le vie della letizia e del riposo
per gustare fin d'ora quella gioia perfetta
che ci hai donato nel Cristo risorto.
Così i nostri giorni, laboriosi e fraterni,
saranno spiraglio aperto sul tuo mistero di amore e di luce
che il Cristo tuo Figlio ci ha rivelato
e lo Spirito Vivificante ci ha anticipato.
E vivremo lieti di essere la tua famiglia,
in cammino verso di Te, Dio Benedetto nei secoli.
Amen.*

LA PAGINA DEI BAMBINI



E' Pasqua
Tante colombine
vedo stamattina
sembrano volare
dentro la mia casa.
Portano gioia
in tutta la famiglia
portano luce
nel buio della vita.
Gesù che oggi risorgi
fa che questa luce
brilli sempre di più,
regalaci l'amore
ed un mondo migliore.
Te lo chiediamo noi
che siamo piccolini
e non conosciamo
né odio, né frontiere,
ma cerchiamo
L'AMORE
la **PACE**,
L'ARMONIA
veri valori nella vita mia



DON GIOVANNI VALORIO: Il mistero della Chiesa

Da poco è trascorso l'undicesimo anniversario della morte di don Valorio e, riaprendo il volumetto composto l'anno scorso per presentare la sua figura, una folla di sentimenti di ammirazione, stima e gratitudine si sono riaffacciati alla mente, legati al suo ricordo ancora vivo oggi.

Col suo operato ha arricchito la comunità civile e parrocchiale di Ovada, donando la vita a piene mani e testimoniando col suo agire l'amore alla Chiesa nella quale era stato chiamato a "servire" con la vocazione sacerdotale.

Grato a Dio per esserne diventato membro col Battesimo, ha lasciato agire in sé lo Spirito divino che soffia nel mondo incessantemente.

Oggi quando si parla di Chiesa tante volte si dà a questo termine un significato errato intendendo la Chiesa formata da soli sacerdoti e suore o come riunione del Papa con i suoi diretti collaboratori. Invece la Chiesa di Cristo comprende tutti i battezzati (sacerdoti, religiosi, laici) chiamati a continuare la missione di Gesù con compiti diversi secondo la vocazione ricevuta.

La Chiesa: un dono grande perché la salvezza potesse giungere ad ogni uomo di ogni luogo e di ogni tempo!

Sacramento in Cristo, ossia segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano, essa ha una propria missione universale, quella di illuminare tutti gli uomini con la luce di Gesù, luce delle genti.

La Chiesa: realtà divina attraverso la quale vivere in comunione con i santi la vicinanza a Gesù Risorto, specialmente nella Messa e nei sacramenti e la Chiesa realtà umana tante volte peccatrice e bisognosa di perdono!

La Chiesa: nuovo popolo di Dio con un capo eccellente, Cristo, con i suoi membri ricchi della dignità e della libertà dei figli di Dio, guidati dall'unica legge dell'amore "Amatevi come io vi ho amato" (Gv 13, 34) e con un fine così spe-

ciale come il Regno di Dio, perché Dio sia tutto in tutti!

La Chiesa: realtà stupenda dove crescere umanamente nella fede e vivere in una comunità da cui traspaia la gioia di essere cristiani, nell'impegno nel sociale, nella condivisione di gioie e dolori, nell'unione alla celebrazione dell'Eucaristia, nel respiro di apertura universale alle missioni lontane.

La Chiesa come mistero, non comprensibile fino in fondo ma reale, incarnata nella vita di ogni giorno e aperta all'accoglienza come una mamma.

Ecco, Don Valorio pregava per questa Chiesa e per noi quando scriveva "prima di tutto e soprattutto ti preghiamo: rendici sempre più contenti di appartenere alla tua Chiesa, rendici sempre più capaci di dare una testimonianza chiara di fede, di speranza e di amore nel nostro quartiere che faccia nascere nel cuore di tanti fratelli la nostalgia di ritornare nella comunità di cui sono parte per il Battesimo".

Anche ogni domenica nella Messa, dopo la consacrazione, ci uniamo col nostro Amen all'intercessione del celebrante: "Ricordati Padre della tua Chiesa diffusa su tutta la terra: rendila perfetta nell'amore in unione con il nostro Papa Benedetto XVI, il nostro Vescovo Pier Giorgio e tutto l'ordine sacerdotale". Ed è proprio la perfezione nell'amore la meta

cui tende la Chiesa nel suo cammino terreno, consapevole che "Dio è amore" e che solo da Lui ci viene ogni bene.

Accogliamo allora l'invito del don a renderci sempre più consapevoli della nostra appartenenza alla Chiesa di Cristo, a coltivare la nostra vita spirituale e a diventare sempre più santi e testimoni nella verità e nella carità perché la Chiesa siamo noi!

Anna Nervo



TESTIMONIANZA SU CHIARA BADANO: Segui Dio

Su una delle immagini di Chiara Badano Serva di Dio, prima della Beatificazione, compare una Sua esortazione: "Segui Dio e poi hai fatto tutto".

Poche parole che, però, contengono molti segni di riflessione.

Seguire il Signore: come, dove, quando ?

E' un percorso di vita quotidiana da seguire con convinzione, continuamente alimentata secondo quanto viene proposto nel Salmo 1: "Beato l'uomo che non segue il consiglio degli empi, non indugia nella via dei peccatori e non siede in compagnia degli stolti; ma si compiace della legge del Signore, la sua legge medita giorno e notte".

E' un percorso per arrivare ad essere "giusto nei giudizi": (Esodo 23,1) "Non spargerai false dicerie Non seguirai la maggioranza per agire male Non deporrai per falsare la giustizia".

E' un percorso da fare quando ci sentiamo "poveri di spirito", afflitti, deboli, affamati ed assetati di giustizia, alla ricerca di misericordia, di pace, di purezza (Matteo, 5 - Discorso della montagna).

La povertà di spirito è una disposizione interiore, è la coscienza del bisogno di Dio. L'afflizione nasce quando dobbiamo affrontare ostacoli per adempiere alla volontà divina.

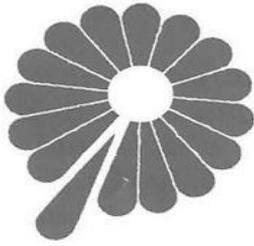
La debolezza e la sete di giustizia si presentano quando ci sentiamo insufficienti per adempiere ogni dovere verso Dio e, di conseguenza, ricerchiamo misericordia, pace e purezza nelle intenzioni.

L'esortazione ed il monito di Beata Chiara Badano ci porta a riflettere su questi "percorsi" che contengono "il tutto, il traguardo dell'anima"



Gian Carlo

LA SEZIONE AVULSS IN CITTA'



Da più di quindici anni è attiva a Ovada l'associazione di volontariato Avulss, che opera nel settore ospedaliero, domiciliare e dell'assistenza agli anziani nelle case di riposo.

La sezione ovadese, presieduta da Tina Boccaccio, è nata nel 1994, a seguito degli incontri mis-

sionari organizzati dalla Comunità dei Passionisti, che hanno ispirato alcuni partecipanti stimolando in loro una più intensa sensibilità verso i malati e gli anziani, e aiutandoli così a percorrere il cammino di fondazione del sodalizio locale, grazie anche al convinto sostegno di Don Valorio.

Il gruppo ovadese si ispira ai valori e ai principi dell'Avulss nazionale, fondata da Don Giacomo Luzietti nel 1979: un'associazione libera e autonoma di cittadini che, interpretando le diverse situazioni culturali, professionali, sociali, politiche, alla luce dei principi cristiani, si mettono soprattutto a servizio degli ultimi, sia direttamente, sia intervenendo nelle realtà socio-sanitarie.

A Ovada i membri dell'Avulss sono ad oggi 35, grazie

all'inserimento di nuove leve avvenuto attraverso l'ultimo corso, tenutosi due anni fa: è infatti preciso intendimento dell'associazione che gli iscritti svolgano la loro attività dopo aver superato un corso di formazione, e vengano continuamente aggiornati attraverso appositi incontri che si snodano lungo tutto l'anno.

L'Avulss ovadese opera all'interno dell'Ospedale cittadino, dove svolge un importante servizio a favore dei degenti, e alla casa di riposo "Lercaro", dove assiste gli anziani ospiti con le più svariate attività. Inoltre, alcuni volontari si dedicano all'assistenza domiciliare, seguendo alcuni casi segnalati per lo più dal parroco Don Giorgio Santi, che è il referente spirituale della sezione ovadese.

Per mantenere un continuo aggiornamento professionale e per cementare l'unità del gruppo, l'Avulss si trova ogni primo lunedì del mese presso i locali della chiesa di "San Paolo" di Ovada.

Chi intendesse partecipare alle riunioni o avvicinarsi all'associazione, seppur non iscritto, può presentarsi durante la consueta riunione mensile oppure prendere contatto telefonico con la presidente della sezione ovadese al seguente recapito: 0143 821004.

EDICOLA MARIANA DI VIA FIRENZE

Riportiamo l'elenco aggiornato dei benefattori che nell'anno 2011 e in questa prima parte del 2012 hanno contribuito alla sottoscrizione per la costruzione dell'edicola mariana di Via Firenze.

OFFERTE ANNO 2011

Castagnino Francesca, Murchio Rosi Erminia, Cazzulo Caterina, Guglieri Maurizio Ravera Ines, Guglieri Raffaella, Grillo Tina, Resecco Rosita, Barisone Liliana, Corritore Maria, Colombo Teresa, Bruno Agostina, Tura Matilde, Repetto Rosa, Messina Giovanna, Musso Maria, Barisone Rosa, N. N., Agosto Adelaide, Barisone Rosa, Cavanna Maria, Fratino Ambrogio, Lacqua Liliana, Casarini Mariuccia, Massone Federico, Ravera Anna, Ravera Rosa, Subrero Rosa, in memoria di Tanda Daniela, Testa Aldo, Porzio Tiziana, Palma Piera, Ravera Mario, Corridore Rosa, Ferrari Enrico, Ghio Simona, Ponte Andreina, Chiodo Angela, Bruzzone Giuliano, N. N., Famiglia Gaviglio, Nervi Pinuccia, Famiglie Canepa e Arata, N. N., Pizzorno Rosi, Agosto Adelaide, Esposito Caterina, N. N., Ferrando Manuela, Famiglia Bisio, Ravera Carla, Apeddu Loredana, Robbiano Vincenzo, Famiglia Scimemi, Adia, Famiglia Cazzolini, Enza, Ottonello Pietro, Luciani Marco, Famiglia Di Forti, Genovese Andrea, Famiglia Luini Antonio, Perfumo Rosalba, Pilotto Salvatore, Parodi Lino in memoria di Rosa, Scarsi Davide, Minetti Elisa e Emanuela, Rocco Giuseppina, in occasione della festa del 01/06/2011, Pro Loco della Leonessa, in memoria di Oddone Maria, Famiglia Casanova, Loris, Fam. Fratino Paola e Ambrogio, Isolabella Maria Pia e Paolo, Baldini Dora, Ravera Anna, Perfumo Anna, Marengo Edoardo, Massone Federico, Rapetti Giovanna, Fam. Piana, N. N.,

Cena promossa dalla Pro Loco di via Leonessa.

In memoria dei defunti: Adolfo, Barisone Francesco, Sara, Emilio, defunti fam. De Negri Clerici, Marengo Duilio,

Teresa e Bruno, Umberto, defunti fam. Torielli, Gianni, Antonio, Franco, Gianluigi, defunti Luigi e Nella, Luciano, N. N., Angelo e Giacomina in memoria dei propri defunti, Famiglia Sobrero, Ferrari Agostino e Elena per grazia ricevuta, fam. Pesce e Dotto per grazia ricevuta, N. N., Polimeni Ernestina in memoria di Enzo Pronesti, Nervi Giuseppina, in memoria di Diego Boaretto e Serena Piccardo, in memoria di Giovanni Salvati, in memoria dei defunti: Sonaglio Alessio, Don Giovanni Valorio, Donato, Anna, Antonia, Maria, Luigina, Gian Luigi, Giovanni, Famiglia Ravera, N.N., N. N., P. G., in memoria dei defunti Aluffi Scofienza, Carmela Cotroneo.

Insegnanti e personale scuola Materna Coniugi Ferrando.

OFFERTE ANNO 2012

Baretto Renato e Anna Andrea, N.N., in memoria di Mercurio Donato, Anna, Antonio; N.N.; Fam. Pozzi e Oddone; in memoria di Raffaele, gemma e Felice, Nicodemo, Renzo. In memoria di Giacinto. N.N., N.N., N.N., N.N., Fam. Faris, Castagnino e Carosio.

In memoria di Mazzucco Matteo, Mezzogori Ettore, Defunti Bonassera e fam. Vigo.

Salvi Teresa, Bisio Leva Rosa, Marengo Maria Wilma, Diafaldi Letizia e i figli Iris e Loris.

N.N.; N.N.; N.N.; N.N.; Miriam e Davide in memoria di Manuel.

La cifra raccolta sino ad ora ammonta a 12.630 e corrisponde a 252 mattoni su 400 occorrenti a completare l'opera. Nei mesi di Aprile e Maggio riprenderanno i lavori per un avanzamento dello stato della costruzione.

Si ringraziano sentitamente tutte le persone e le famiglie che hanno generosamente collaborato. Inoltre si ringraziano il Sig. Carmelo Zappavigna, l'architetto Emanuele Vignolo, l'ingegnere Carlo Tagliafico per la consulenza e l'opera prestata.

ADOZIONI A DISTANZA

Con l'iniziativa delle buste di Avvento, la Parrocchia ha potuto attivare due adozioni a distanza in Perù: una presso la casa famiglia della Madri Pie a Pachacamac e una presso la casa famiglia della Suore della Pietà a Los Pinos - Huaraz. Riportiamo qui di seguito le foto delle due bambine adottate e una loro biografia.

Questa é JUDITH, ha compiuto 2 anni il 31 Gennaio, é arrivata alla Casa Hogar il 30 aprile del 2010 all' età di tre mesi, dopo aver passato i diversi esami medici. Ed é una fans del gattino della Casa Hogar "Mancias".

Appena lo vede lo prende in braccio; é una bambina di temperamento forte e sta diventando molto carina. Insieme alla sua sorellina Kathy di tre anni, sono state



abbandonate dalla mamma alle 4 del mattino in una costruzione, dove lavorava suo marito.

Sono state picchiate dalla mamma che infastidita del pianto le dava schiaffi perché smettessero di piangere.

La donna ha tentato di suicidarsi e anche di sopprimere le due bambine.

Quando l'operatrice sociale ha parlato con la zia delle bimbe, ha saputo che la mamma non voleva più prendersi cura di loro e che non sa chi sia il papà della piccola

Judith, forse era ubriaca e non si ricorda...

La piccola JUDITH, cresce tra noi, ricevendo affetto, e amore, ma é ora di trovarle una famiglia dove possa continuare a vivere serena. Abbiamo trovato dei nonni molto giovani che potrebbero farla crescere, ma anche loro non sono in situazione economica adeguata per tenerla. Un GRAZIE alla Parrocchia di Ovada che mi ha fatto avere l'adozione per la piccola Judith.

Madre Vittoria



LA PICCOLA JUDITH QUANDO AVEVA ALCUNI MESI DI ETÀ CON MADRE RITA NELLA SUA VISITA IN PERÙ

Luz Gabriella Galindo Palomino è nata a Chanchamayo il 30 Marzo 2004; ha sette anni, fa la terza elementare.



È una bambina molto buona, è contenta di stare con le suore, ha sofferto molto nella sua infanzia. Ha desiderato tanto stare con le suore che il giorno della partenza dalla capitale (Lima) verso Huaraz è stato il giorno più felice della sua vita: in lei traspariva la gioia di qualunque essere umano che va in cerca, e accoglie il nuovo, il meglio, il semplice affetto di un Padre provvidente che ha cura dei suoi figli perché li ama. Il

distacco della mamma e dei fratelli l'ha vissuto con tanta maturità e pazienza, sempre diceva alla mamma: non

voglio che tu soffri perché vado alla Casa Hogar e i miei fratelli sono ancora piccoli ...

Adesso si sente grande, è consapevole di essere la sorella più grande, è il perché della sua maturità; sa ascoltare con attenzione tutte le spiegazioni e i consigli delle suore e con docilità, gioia, responsabilità li mette in pratica. Adesso si sta preparando per andare alla scuola, è desiderosa di conoscere nuove compagne, è molto generosa e pronta nel fare i piccoli lavori, fa anche lezioni di musica, insieme alle sue compagne, scoprendo il mondo degli strumenti, che secondo il suo desiderio e talento imparerà anche a suonare. Gabriella ha sofferto tanto la fame, la sua famiglia non aveva proprio niente, mangiavano quello che la carità di persone buone offriva, anche se a volte mangiavano una volta al giorno. Adesso nella Casa Hogar mangia di tutto senza fare capricci, si è abituata subito, vuole crescere ed essere forte.

Il nostro parroco Don Giorgio nella sua visita in Perù ha visto da vicino la realtà di questa povera famiglia, bisognosa di tutto.

Ringraziamo di cuore tutti voi per la vostra generosità, il Signore nella sua infinita bontà sappia ricompensare con abbondanti grazie le vostre famiglie.

Un affettuoso saluto unito a quello di tutte le bambine della Casa Hogar.

Suor Vilma Toledo

RICORDARE E CONSERVARE



Un piccolo paese come Costa " vanta " un patrimonio consistente di edifici di culto: chiesa parrocchiale N. S. della Neve, oratorio di San Fermo, chiesetta di Santa Lucia, chiesetta di san Rocco e cappella campestre di san Gottardo.

Di Santa Lucia in verità si occupa la Confraternita del SS. Sacramento, ma tutte le altre gravano sul bilancio economico e umano della Parrocchia; il rispetto per i sacrifici degli antenati che si sono letteralmente tolti il pane di bocca per erigere queste strutture religiose, per dotarle di arredi , per mantenerle vive anima la comunità dei costesi e di molti amici, forti del principio che la chiesa non è solo l'edificio di pietra, ma l'intera comunità dei credenti. Negli ultimi anni i lavori di manutenzione ordinaria e

straordinaria hanno richiesto risorse economiche ed umane notevoli ed hanno quasi esaurito le "scorte": San Rocco è pressochè ripristinata nella struttura, ma arredi, suppellettili, piccoli lavori di recupero richiedono tempo, abilità, pazienza. I locali dell'Oratorio sembrano un laboratorio: polvere e tarli non devono averla vinta su arredi, statue e quadri di valore prima di tutto affettivo, e magari anche storico-locale ed artistico. Risistemare i beni della comunità fa sentire parte non solo della chiesa di mattoni, ma anche della chiesa viva: da qui l'invito alle persone di buona volontà per condividere un'azione di recupero e di ripristino.

Ci stiamo impegnando affinché per la festa del compatrono san Vittorio, che sarà celebrata con particolare solennità la seconda domenica di maggio, alla presenza di Sua Eccellenza il Vescovo, tutto sia in ordine: forza e coraggio!

Luciana R.



SUORE OSPEDALIERE DELLA MISERICORDIA



Celebrazioni in occasione dei vent'anni di presenza in Ovada delle Suore Ospedaliere della Misericordia che prestano il loro servizio presso il nostro ospedale

- Giovedì 19 aprile ore 15 S. Messa in ospedale celebrata da S. E. Mons. Vescovo
- Venerdì 20 aprile ore 20,45 lectio divina per i giovani nella cappella delle Madri Pie con testimonianze delle Suore Ospedaliere
- Sabato 21 aprile ore 19,30 cena di beneficenza nel salone di S. Paolo in favore delle Missioni delle Suore Ospedaliere
- Sabato 21 e domenica 22 aprile presenza e testimoni anze delle Suore nelle Messe della città

LA NOSTRA AFRICA

AMAHORO ... siamo tre giovani della parrocchia che abbiamo appena vissuto un'esperienza indimenticabile di tre settimane ospiti delle Suore Benedettine della Provvidenza in Burundi nel cuore dell'Africa Equatoriale. Abbiamo visto e vissuto cose che non ci immaginavamo nemmeno, non credevamo che nel 2012 potesse esistere della gente che vive in condizioni di povertà estrema, case di fango e paglia, senza acqua, elettricità, con un vestito solo, strappato e sporco.

Abbiamo vissuto fianco a fianco con le suore della missione di Mabay e i loro quaranta bambini che vivono nella casa orfanatrofio e abbiamo potuto dare una mano, anche se siamo consapevoli che quello che abbiamo fatto è solo una goccia nell'oceano perché in Burundi c'è tanto, tantissimo da fare.

Solo vivendo lì abbiamo capito quanto siamo veramente fortunati e non ce ne rendiamo conto, abbiamo

visto ragazzi con malattie che qui si possono curare facilmente, mentre là non hanno speranza, ragazze di vent'anni che hanno già cinque figli da mantenere, bambini di tre anni con il fratellino più piccolo sulle spalle, neonati che nascono già con la malaria, bambini che usano quaderno e penna come se fosse oro ... la gente in Burundi non pensa al futuro, vive giorno per giorno perché non c'è futuro ...

Per farvi capire la gravità della situazione in Burundi pensate che tutti, soprattutto i bambini, hanno i vermi nello stomaco dovuti alla cattiva alimentazione, pensate che mentre eravamo lì un ragazzo è morto probabilmente per un'appendicite, pensate che nel 2011 nell'ospedale di Kaburantwa sono nati 2160 bambini ...

La cosa però che ci sorprende e che ci deve far riflettere è il sorriso, la felicità, la gioia di vivere di quella gente, soprattutto dei bambini, bambini che hanno il desiderio di imparare e il sogno di un futuro ...

Questa è stata la "nostra Africa" che lascerà un segno indelebile nei nostri cuori e nel nostro modo di vivere. Ci porteremo sempre dietro questa esperienza, il verde della giungla, il rosso delle strade, il blu del lago Tanganica, il caldo, la pioggia, i colori e i canti della Messa, le bici caricate come camion, l'odore del mercato, il traffico della capitale Bujumbura, i visi, gli



occhi, le mani, i piedi scalzi e soprattutto i sorrisi di quelle migliaia di bambini rimarranno sempre nei nostri cuori ... perché il loro sorriso è il regalo più grande che l'Africa ci ha fatto.

MURAKOZE ... MWIRIWE!

Michele, Roberto, Hakim

UN RICORDO DI PADRE GIAN CARLO BARBORO

Sono ormai trascorsi tre mesi dalla dipartita di Padre Gian Carlo Barboro, il Cappuccino ovadese che è nel cuore di molti, che ha esercitato esemplarmente il suo ministero sacerdotale, nonostante il suo carattere timido e riservato.

Il suo nome di Battesimo era Lelio, nato ad Ovada il 27 agosto 1923; entra giovanetto presso i Frati Cappuccini nel seminario di Campi. Passa poi nel seminario maggiore di Finale Ligure per gli studi ginnasiali e da qui, all'età di 19 anni si reca per la sua vestizione religiosa nel noviziato a Genova San Barnaba per terminarlo in quel di Pieve di Teco dove nel frattempo i Superiori avevano trasferito la casa dei novizi per tutelare la incolumità fisica degli studenti, visti i frequenti bombardamenti aerei ai quali era soggetta la città di Genova.

Dopo aver terminato la sua formazione liceale filosofica nello studentato di Savona, completa la sua formazione nello studio teologico a Campi e a



Genova Quarto, perchè inagibile la scuola di Genova San Bernardino.

Ordinato sacerdote il 17 dicembre 1949, passò i primi anni a Sarzana, poi a Savona e ad Alassio, ma dal 1953 fino alla sua morte, eccettuati due intervalli di tempo passati come Cappellano all'Ospedale San Martino di Genova (1955-1956 e 1959-1963), ebbe il suo domicilio nel convento della sua Ovada.

In verità dal 2002 era stato assegnato in altri luoghi (Genova Santissima Concezione e nuovamente Cappellano al San Martino), ma di fatto è sempre rimasto in città in quella chiesa abbellita e ingrandita, facendosi volere bene per la sua generosità e soprattutto per la lunga assistenza spirituale indefessa ai malati nell'Ospedale.

La salma di Fra Gian Carlo è stata tumulata nel nostro cimitero, nella Cappella dei Sacerdoti

L'ATTIVITA' DI BORGALLEGRO DEGLI ULTIMI MESI

Credo che Pasqua possa essere un buon momento per noi, educatori di Borgallegro, per condividere le attività che abbiamo proposto ai ragazzi, i giochi che abbiamo fatto, le riflessioni emerse.

A partire dal sottoscritto, un rappresentante per ciascun arco porterà la propria testimonianza sulla sua permanenza in oratorio:

Nel corso dell'anno abbiamo proposto le attività più diverse, dal disegno al gioco di movimento, dalla favola ai quiz, con il fine di soddisfare i gusti più diversi. Le esigenze dei più piccoli sono una priorità e rispettarle è il minimo che possiamo fare. L'obiettivo che ci siamo preposti è aiutare i bambini a stringere i primi veri legami di amicizia; il loro compito è quello di diventare grandi insieme. Ed è bello rendersi conto che, piano piano, i risultanti arrivano..

(arco 6-8) *Dario*

Il filo conduttore delle attività di quest'anno è il pellegrinaggio, ossia un cammino con un obiettivo morale oltre che geografico. Per questo abbiamo preparato attività e giochi ispirandoci al cammino di Santiago e al pellegrinaggio alla Mecca, per esempio. Abbiamo parlato, inoltre, dell'importanza del dialogo interreligioso. In occasione della Festa Pace diocesana, incentrata sul tema della legalità, abbiamo riflettuto sull'importanza dei diritti all'istruzione.

(arco 12-14) *Marco e Sara*

Nel nostro gruppo abbiamo fatto molte attività, mi limito a citare le partecipazioni al convegno pace giovani "Segni di Pace" ad Acqui Terme con attività su diverse realtà come "Il treno della memoria", "World Friends", MSAC (movimento studenti di azione cattolica), Libera, centro pace Rachel Corrie e l'Assessorato alla Pace e alla manifestazione di Libera contro le mafie a Genova il 17 marzo e al seminario sui giovani e le mafie al nord nel pomeriggio; le attività sul dolore (cosa significa per gli adolescenti e come si può affrontare), sulle scimmie (gioco di ruolo sulle differenze tra persone e culture, immedesimandosi in

alcuni branchi di scimmie di diverse razze) e sulla fede (articolata in vari momenti, dal gioco in giro per le vie cittadine al momento più spirituale in chiesa). Presto, affronteremo il tema della paura e faremo un'uscita di due giorni al mare...

(gruppo Giovanissimi) *Eleonora*

Forse non sapete che a Ovada esiste anche il Gruppo Giovani!! Riunisce ogni due settimane ragazzi dai 17 anni in su per trascorrere una serata insieme discutendo su temi di attualità o interessi comuni. Per esempio, abbiamo affrontato la tematica della mafia in occasione della manifestazione di Libera a Genova e abbiamo discusso il film "Si può fare" sulle disabilità mentali. Più siamo meglio è.. Se qualcuno è interessato, il gruppo è aperto a tutti!!

(gruppo Giovani) *Marcella*

In chiusura, cito solo la Festa Pace, tenutasi quest'anno ad Incisa Scapaccino il 12 febbraio e la Festa Giovani, organizzata al Monastero il 31 marzo: due occasioni per divertirsi, giocare e pensare, che ci ricordano quanti ragazzi decidano come noi di andare all'oratorio e vivere questa dimensione della fede.

BORGALLEGRO

Apri il:

LUNEDÌ - MERCOLEDÌ
VENERDÌ

dalle ore 16 alle ore 18
per il **gioco libero nel cortile**

SABATO **AGG**

per l'**attività ricreativa**
guidata dagli educatori
dalle ore 14,30
alle ore 17,30

TRADIZIONI PASQUALI

La Pasqua è la più antica delle feste della cristianità, ma anche prima della nascita di Cristo occupava un posto centrale nella religione ebraica.

Gli ebrei, infatti, la celebravano e la celebrano tuttora per ricordare l'esodo del popolo d'Israele dall'Egitto sotto la guida di Mosè, che dettò la scelta degli alimenti e la loro preparazione.

L'agnello maschio (d'età inferiore all'anno) arrostito intero, con testa e viscere, il pane senza lievito e le erbe amare. Per i cristiani, invece a Pasqua si festeggia la Resurrezione di Cristo tre giorni dopo la morte per crocifissione, e vengono conservati come simboli l'agnello e il pane, aggiungendovi il lievito nella farina, ma rinunciando alle erbe. Le due tradizioni coincidono nel ricordo dell'ultima cena. Infatti era la cena pasquale ebraica quella durante la quale, mangiando con i dodici apostoli, Gesù preannunciò il tradimento di Giuda e istituì l'Eucarestia.

Di pari passo all'aspetto religioso dobbiamo segnalare anche quello agricolo, è infatti in questo periodo dell'anno

che la natura manifesta in pieno i segni della propria "resurrezione", la Pasqua cade nella prima domenica dopo la luna piena e viene in coincidenza o subito dopo l'equinozio di primavera.

In certe località nell'imbandire le tavole si privilegia la tinta gialla, perchè è di questo colore il tuorlo dell'uovo che contiene il mistero della vita, simboleggiante la resurrezione della natura.

Fra tutte le pietanze tipiche della Pasqua, quale simbolo che caratterizza il corpo di Cristo, vogliamo prendere in considerazione il pane. Da sempre è realizzato con diversi metodi a seconda dell'identità territoriale; a Roma si mangia la focaccia con semi di finocchio, nel contado toscano è invece tipico il pane di ramerino, impastato con farina, olio, rosmarino e uva passa.

In entrambi il simbolismo pasquale emerge grazie a finocchio e rosmarino che ricordano gli oli aromatici con i quali le donne unsero il corpo del Cristo depresso dalla croce.

Pellegrinaggi e gite 2012

MARTEDÌ 1° MAGGIO

SANTUARIO DI MONTECASTELLO CASCADE DEL VARONE - RIVA DEL GARDA

Programma:

- partenza da P.zza XX Settembre alle ore 6,00
- arrivo al Santuario di Montecastello a Tignale sul Garda in una splendida posizione panoramica, visita al Santuario, S. Messa e pranzo al sacco.
- trasferimento al Parco delle Cascate del Varone e visita alle cascate.
- trasferimento a Riva del Garda, visita libera del centro e lungolago.
- rientro previsto per le 22,00.

*Quota di partecipazione comprensiva di bus, e ingresso al parco delle cascate 45,00
(ragazzi fino a 12 anni 35,00).*

Prenotazioni entro il 15 Aprile (in sacrestia).

SABATO 2 GIUGNO

LUCERNA - LUGANO

Programma:

- partenza da P.zza XX Settembre alle ore 5,30
- partenza in bus alla volta di Lucerna. Visita con guida alla pittoresca cittadina, contornata da belle montagne e del lago dei Quattro Cantoni, il cui suggestivo centro storico si affaccia sul fiume Reuss. Si potrà ammirare il Kapellbrücke, il più antico ponte di legno d'Europa, costruito nel XIV secolo, deve il suo nome alla vicina Cappella di St. Peter.
- pranzo libero
- messa nella chiesa cattolica di Lucerna
- sulla strada del rientro sosta a Lugano e passeggiata sul lungolago e nel centro storico
- rientro previsto per le 23,00

*Quota di partecipazione comprensiva di bus e guida turistica 55,00
(ragazzi fino a 12 anni 45,00).*

Prenotazioni entro il 15 Maggio (in sacrestia).

Organizzazione tecnica Europeando Europa, C.so Italia, 67 - Acqui Terme

